



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Luglio 2026

ANDAMENTI IN SINTESI

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Luglio 2026 (principali evidenze)

PRESTITI BANCARI

1. A giugno 2026, **il totale dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto del 3,3%** su base annua, in accelerazione rispetto alla variazione registrata il mese precedente (+3,0%), proseguendo il percorso di crescita dei prestiti iniziato a marzo 2025 (cfr. Tabella 8). **Per le famiglie è il diciottesimo mese consecutivo di incremento e per le imprese è il dodicesimo mese consecutivo di crescita dei prestiti. Infatti, a maggio 2026 i prestiti alle famiglie sono aumentati del 2,6%, mentre quelli alle imprese del 3,5%.**

RACCOLTA DA CLIENTELA

2. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi dalle banche, ha presentato un **incremento di 105,8 miliardi** tra maggio 2025 e maggio 2026 (+46,2 miliardi famiglie, +15,8 miliardi imprese e il restante incremento agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubbliche amministrazioni).
3. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a giugno 2026 è risultata **in aumento del 3,6%** su base annua, **proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio 2024** (+2,9% nel mese precedente; cfr. Tabella 6).
4. A giugno 2026 **i depositi**, nelle varie forme, **sono cresciuti del 3,2%** su base annua (+2,7% il mese precedente).
5. **La raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, a giugno 2026 **è aumentata del 6,2%** rispetto ad un anno prima (+4,1% nel mese precedente).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI BANCARI

6. **A giugno 2026:**

- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (quindi sottoscritti negli anni) è stato il **4,08%** (+0,03% rispetto al mese precedente);
- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è sceso al **3,48%** (-0,02% rispetto al mese precedente; era 4,42% a dicembre 2023);
- il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è stato il **3,76%** (+0,09% rispetto al mese precedente; era 5,45% a dicembre 2023; cfr. Tabella 9).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA BANCARIA

7. Il **tasso medio sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) a giugno 2026 è salito al **2,31%**, (**+0,13% rispetto al mese precedente; 2,18%**) e superiore a quello medio dell'area dell'euro che si attestava al **2,01% a maggio. Rispetto a giugno 2022**, quando il tasso era dello 0,29%, **l'incremento è stato di 202 punti base.**
8. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso** a giugno 2026 è stato il **2,72%.**
9. A giugno 2026 il **tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è aumentato allo **0,67%** (da 0,65% di maggio 2026 e dallo 0,32% di giugno 2022).
10. Il **tasso sui conti corrente**, che non hanno la funzione di investimento e permettono di utilizzare una moltitudine di servizi, a giugno 2026 è salito allo **0,31%** (superiore allo 0,29% di maggio 2026 e allo 0,02% di giugno 2022; cfr. Tabella 7).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. Il **marginale (spread) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a giugno 2026 è stato di **208 punti base.**

CREDITI DETERIORATI

12. **A maggio 2026 i crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) ammontavano a **26,7 miliardi di euro**, da 27,7 miliardi di dicembre 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono risultati in calo di oltre 169 miliardi.
13. **A maggio 2026 i crediti deteriorati netti** rappresentavano l'1,28% dei crediti totali. Tale rapporto era inferiore rispetto a dicembre 2025 (1,32%; 1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

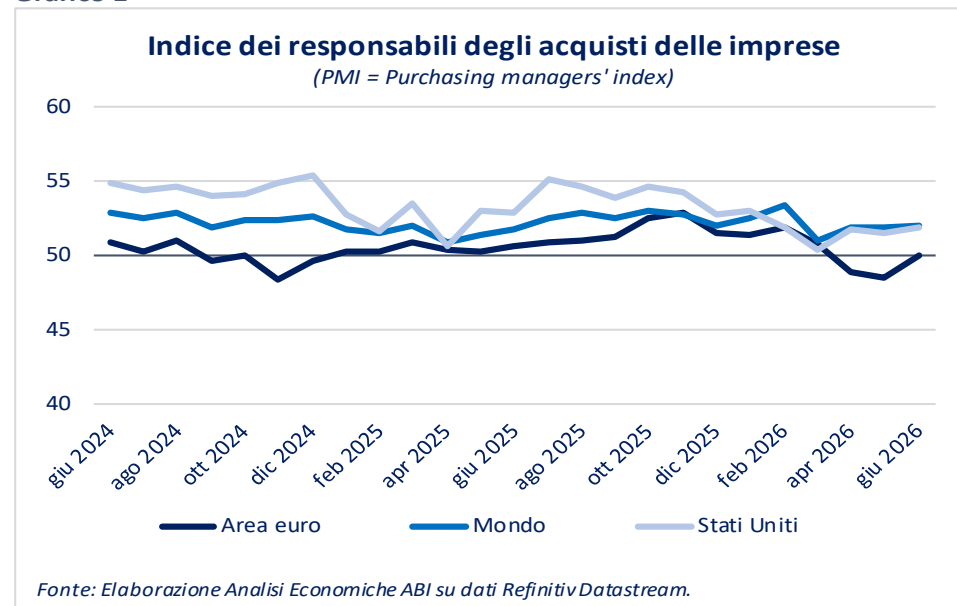
INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	5
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	5
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	10
4. MERCATI BANCARI	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA	11
4.2 IMPIEGHI BANCARI	14
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	16
4.4 CREDITI DETERIORATI	18
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	18
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	19

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in lieve aumento ad aprile

Grafico 1



Ad aprile 2026 gli **scambi internazionali** sono aumentati su base mensile dello 0,7% (-2,2% nel mese precedente; +5% a/a). Il tasso di variazione medio degli ultimi 12 mesi era pari a +4,5%.

La **produzione industriale**, sempre ad aprile 2026, è scesa dello 0,6% rispetto al mese precedente (+1,0% rispetto allo stesso mese del 2025). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari a +2,9%.

A giugno 2026, l'**indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI) si è attestato sopra 50 – ovvero oltre la soglia che separa le fasi di espansione da quelle di contrazione – negli Stati Uniti (52), mentre nell'area dell'euro si è

collocato in corrispondenza della soglia di 50 (cfr. Grafico 1). A livello globale, l'indice è sostanzialmente stabile (52 da 51,9) per effetto dell'aumento del sotto indice del settore dei servizi (da 51,3 a 51,7), e del calo di quello del settore manifatturiero (da 52,7 a 52,2).

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari a +0,8% su base mensile (+21,4% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di luglio 2026 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,0% per il 2026 e al +3,4% per il 2027. La crescita sarà sostenuta soprattutto dalle economie emergenti.

Prezzo del petrolio in calo

Tabella 1

	Petrolio Brent					
	giu-26		mag-26		giu-25	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	84,5	21,0	103,8	62,0	69,9	-15,8

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

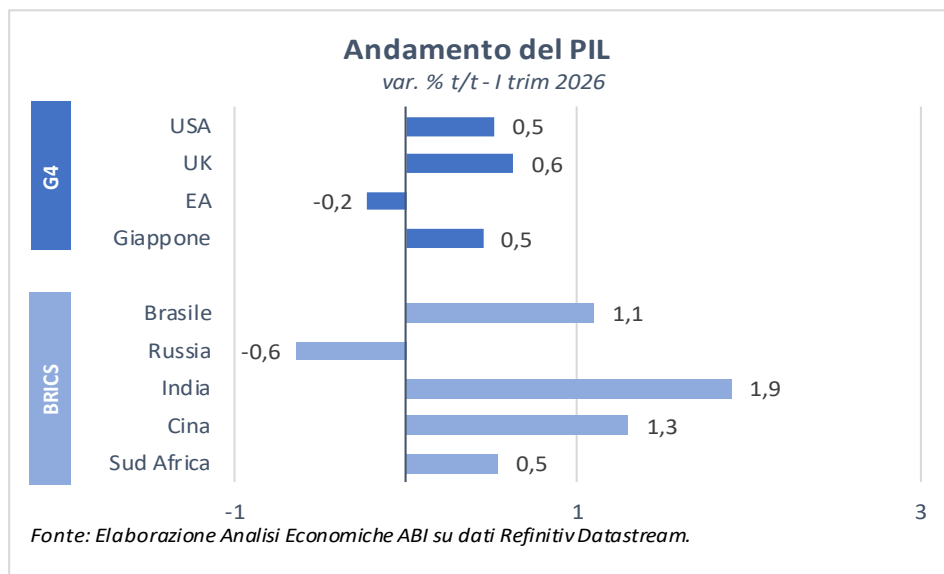
Nel mese di giugno 2026 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 84,5 dollari al barile, in calo del 18,6% rispetto al mese precedente (+21,0% su base annua; cfr. Tabella 1).

Bric: PIL in aumento nel primo trimestre 2026

La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel primo trimestre del 2026 è stata pari al +1,9%, in lieve accelerazione rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente (+1,8%). L'inflazione, a maggio 2026, ha segnato una variazione pari al +3,9%, in aumento rispetto al mese precedente (+3,5%).

Nel primo trimestre del 2026 il **PIL cinese** è salito dell'1,3% rispetto al precedente trimestre (+1,2% nel quarto trimestre 2025). Sul fronte dei prezzi, a maggio 2026 si registra una variazione su base annuale pari a +1,2% (come nel mese precedente).

Grafico 2



Nel primo trimestre del 2026 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +1,1% (in accelerazione rispetto al +0,3% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a maggio 2026 ha registrato una variazione annuale pari al +4,4% (+4,1% nel mese precedente).

In **Russia**, nel primo trimestre del 2026, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al -0,6% (+0,4% nel trimestre precedente). Nel mese di maggio 2026 l'inflazione si è attestata al +5,3% in calo rispetto al mese precedente (+5,6%).

Usa: PIL in aumento nel primo trimestre 2026

Nel primo trimestre del 2026 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione pari a +0,5% rispetto al trimestre precedente (+0,1% nel quarto trimestre 2025). L'inflazione al consumo a maggio 2026 ha registrato una variazione annuale pari a +4,2% (+3,8% nel mese

precedente).

In lieve calo il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2026

Nel primo trimestre del 2026 il **PIL dell'area dell'euro** è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,2% nel quarto trimestre 2025) mentre è aumentato dello 0,3% su base annuale.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, il PIL è aumentato rispetto al trimestre precedente dello 0,3% in **Germania** (+0,2% nel quarto trimestre 2025; +0,3% a/a), mentre è diminuito in **Francia** dello 0,1% (+0,2% nel quarto trimestre 2025; +0,9% rispetto ad un anno prima).

Nell'area dell'euro ad aprile in lieve aumento la produzione industriale, in aumento anche le vendite al dettaglio a maggio

Ad aprile 2026 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è risultata in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente (+0,3% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di maggio mostrano le seguenti variazioni congiunturali: la produzione è lievemente diminuita in **Francia** dello 0,1% (+3,0% a/a) mentre è aumentata dello 0,8% in **Germania** (-0,8% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a maggio 2026, sono risultate in aumento sia in termini congiunturali (+0,2%) sia su base tendenziale (+1,6%). Nello stesso mese in **Francia** le vendite sono diminuite rispetto al mese precedente dello 0,3% (+1,9% a/a); mentre in **Germania** sono aumentate rispetto al mese precedente dell'1,1% (+1,5% a/a).

Negativi gli indici di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori dell'area dell'euro

L'**indice di fiducia delle imprese**, a giugno 2026, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -7,7 (-7,9 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -15,6 a -13,5 mentre in **Francia** è passato da -6,7 a -7,8. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -17,7 (da -19), in **Germania** a -14,6 (da -16) e in **Francia** a -19,3 (da -21,1).

A maggio 2026, nell'area dell'euro il **tasso di disoccupazione** si è attestato al 6,2% (come nel mese precedente). Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2026 è stato pari al 70,8% (come nel trimestre precedente; 70,7% un anno prima).

Nell'area dell'euro, a maggio, l'inflazione è risalita mentre la componente "di fondo" è diminuita lievemente

L'**inflazione** nell'area dell'euro, a maggio 2026, è salita al +3,2% confermando le attese (+1,9% dodici mesi prima); l'inflazione per giugno è attesa in calo (+2,8%). Il tasso di variazione della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) a maggio 2026 è stato pari al +2,3%, confermando le attese (+2,4% un anno prima); l'inflazione "di fondo" per maggio è attesa in lieve calo (+2,3%).

Tassi di cambio: a giugno euro in lieve calo rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	giu-26		mag-26		giu-25	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,15	-0,1	1,17	3,5	1,15	7,1
Yen giapponese	185,1	11,1	184,7	13,1	166,7	-1,9
Sterlina inglese	0,86	1,6	0,87	2,5	0,85	0,4
Franco svizzero	0,92	-1,9	0,91	-2,2	0,94	-2,4

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in lieve aumento nel primo trimestre del 2026

Nel primo trimestre del 2026 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (come nel quarto trimestre 2025) e dello 0,8% su base annuale. La crescita su base congiunturale è stata determinata da un contributo positivo dei consumi finali (+0,3 p.p.), degli investimenti fissi lordi (+0,2 p.p.) e della domanda estera netta (+0,9 p.p.), controbilanciato dall'apporto negativo delle scorte (-1,1 p.p.).

Tabella 3

Economia reale				
	var. % t/t	I trim 2026	IV trim 2025	III trim 2025
Pil		0,3	0,3	0,2
- Consumi privati		0,5	0,1	0,3
- Investimenti		0,7	1,0	1,3
	var. % m/m	mag-26	apr-26	mag-25
Produzione industriale		-0,3	0,4	-0,4
	var. % m/m	mag-26	apr-26	mag-25
Vendite al dettaglio		0,2	0,0	-0,4
	saldo mensile	giu-26	mag-26	giu-25
Clima fiducia imprese		-6,4	-6,9	-7,4
Clima fiducia famiglie		-22,2	-21,3	-17,2
	var. % a/a	giu-26	mag-26	giu-25
Inflazione		3,0	3,2	1,6
Inflazione core		1,6	1,7	1,9
		mag-26	apr-26	mag-25
Disoccupazione (%)		5,0	5,1	6,5

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

A maggio 2026 l'**indice della produzione industriale destagionalizzato** è sceso dello 0,3% in termini congiunturali (+0,4% nel mese precedente) ed è cresciuto dell'1,1% in termini tendenziali. L'indice destagionalizzato mostra i seguenti andamenti congiunturali: i beni strumentali -0,1%, i beni intermedi -0,8%, i beni di consumo -0,5% e i beni energetici +4,7%. **Le vendite al dettaglio** in valore a maggio 2026 sono aumentate rispetto al mese precedente dello 0,2% (invariate nel mese precedente; +2,2% a/a).

Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi a giugno. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -21,3 a -22,2 (-17,2 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -6,9 a -6,4 (-7,4 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a maggio 2026, si è attestato al 5% (5,1% nel mese precedente; 6,5% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) era pari al 15,1% (16,4% nel mese precedente; 22,4% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 63,0% (63,1% nel mese precedente e 62,5% un anno prima).

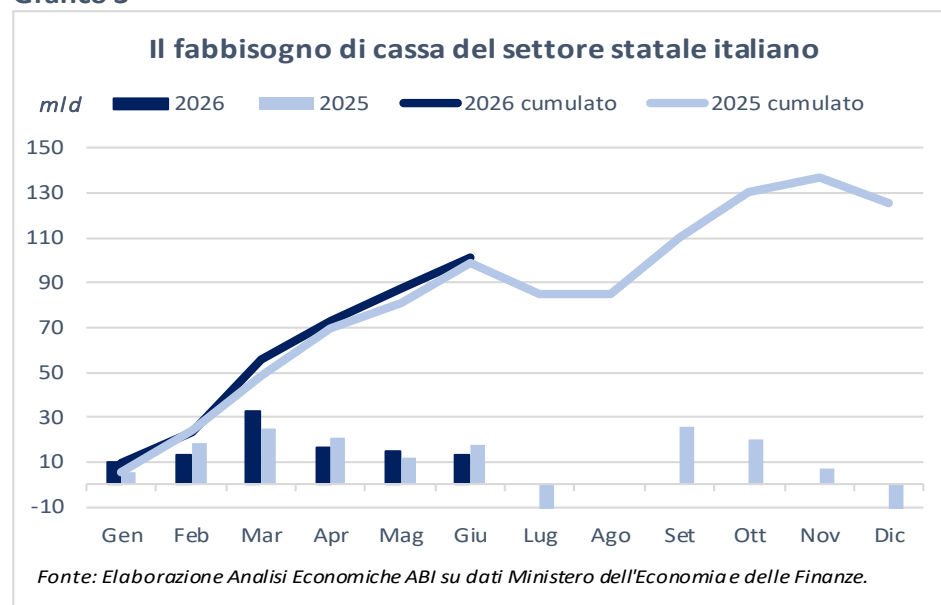
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, a giugno 2026, si è attestato al +3,0% (3,2% nel mese precedente); la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata al +1,6% (+1,7% nel mese precedente).

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

A giugno 2026 pari a 13,6 miliardi il fabbisogno del settore statale, in miglioramento rispetto al corrispondente mese del 2025

Grafico 3



"Nel mese di giugno 2026 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 13.600 milioni, a fronte di un giugno 2025 che si era chiuso con un fabbisogno di 17.870 milioni¹" (cfr. Grafico 3).

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel primo trimestre 2026 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -7,8% (-8,4% nello stesso trimestre del 2025). Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -4,4% (-4,7% nel primo trimestre del 2025). La pressione fiscale è stata pari al 37,6%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali del 4,0% e la loro incidenza sul Pil è stata del 42,3%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2025. Le uscite totali sono aumentate del 2,6% rispetto al corrispondente periodo del 2025 e la loro incidenza sul Pil, pari al 50,1%, è diminuita in termini tendenziali di 0,1 punti percentuali.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea alza i tassi; la Fed li lascia invariati

Nella riunione di giugno 2026 il Consiglio direttivo della **Banca Centrale Europea** ha deciso, come da attese, di alzare il costo del denaro di 25 punti base. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale salgono rispettivamente al 2,40%, al 2,65% e al 2,25%.

¹ Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

Il Consiglio direttivo ha segnalato che "il conflitto in Medio Oriente sta generando pressioni inflazionistiche e la decisione di aumentare i tassi è solida rispetto a una serie di scenari che delineano come lo shock potrebbe evolvere e incidere sulle prospettive di medio termine per l'area dell'euro. L'obiettivo della politica monetaria rimane quello di garantire il ritorno e la stabilizzazione dell'inflazione al livello del 2% nel medio termine. La banca centrale europea ha fornito anche le nuove proiezioni su inflazione e Pil per il triennio 2026/2028.

In particolare, l'inflazione complessiva si collocherebbe in media al 3,0% nel 2026, al 2,3% nel 2027 e al 2,0% nel 2028. L'inflazione al netto della componente energetica e alimentare si porterebbe in media al 2,5% nel 2026 e nel 2027 e al 2,2% nel 2028. Rispetto all'esercizio di marzo, gli esperti hanno corretto al rialzo le proiezioni per l'inflazione del 2026 e del 2027 nello scenario di base, soprattutto a causa della traiettoria più elevata dei prezzi dell'energia, che in certa misura dovrebbero trasmettersi all'inflazione degli alimentari, dei beni e dei servizi. "Le prospettive restano incerte, con rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita economica. Le implicazioni complessive della guerra per l'inflazione e la crescita a medio termine dipenderanno dall'intensità e dalla durata dello shock sui prezzi dell'energia, nonché dalla portata dei suoi effetti indiretti e di secondo impatto". Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato, il Consiglio direttivo ha ribadito che seguirà un approccio guidato dai dati (*data driven*), in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse restano basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi associati (considerati i nuovi dati economici e finanziari), della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

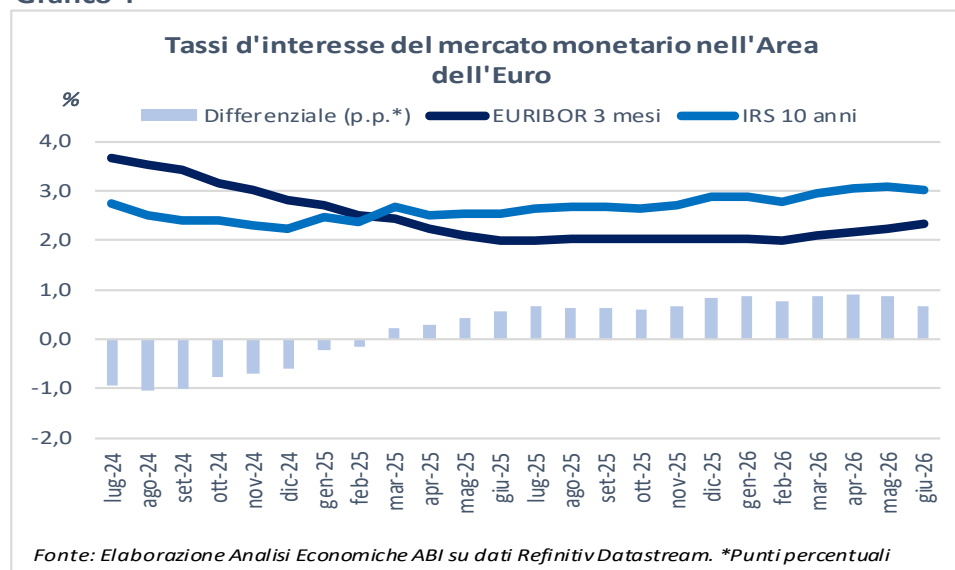
Infine, il Consiglio direttivo ha confermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria può essere utilizzato per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente

a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro, consentendo al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il mandato di preservare la stabilità dei prezzi.

Nella riunione di giugno 2026 la **Federal Reserve** ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse lasciandoli in un intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75%, segnalando che l'inflazione rimane in qualche modo elevata. Il FOMC continuerà a valutare attentamente i prossimi dati macroeconomici, l'evoluzione dell'outlook e il bilanciamento dei rischi, con l'obiettivo di raggiungere la massima occupazione e riportare l'inflazione al tasso del 2%.

In aumento l'euribor a 3 mesi e in calo il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media di giugno 2026 era pari a 2,34% (2,23% nel mese precedente; cfr. *Grafico 4*). Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a giugno 2026, a 3,02% (3,08% nel mese precedente). Nello stesso mese, il differenziale tra il

tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato positivo e in media pari a 68 punti base (86 p.b. il mese precedente).

In calo a maggio il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'indice delle condizioni monetarie (ICM)², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a maggio, nell'area dell'euro, un allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a -0,13), dovuto sia all'effetto del tasso di interesse sia del tasso di cambio. Anche negli Stati Uniti nello stesso mese le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento per effetto del tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a maggio è diminuito a -2,17 punti (-3,08 un anno prima).

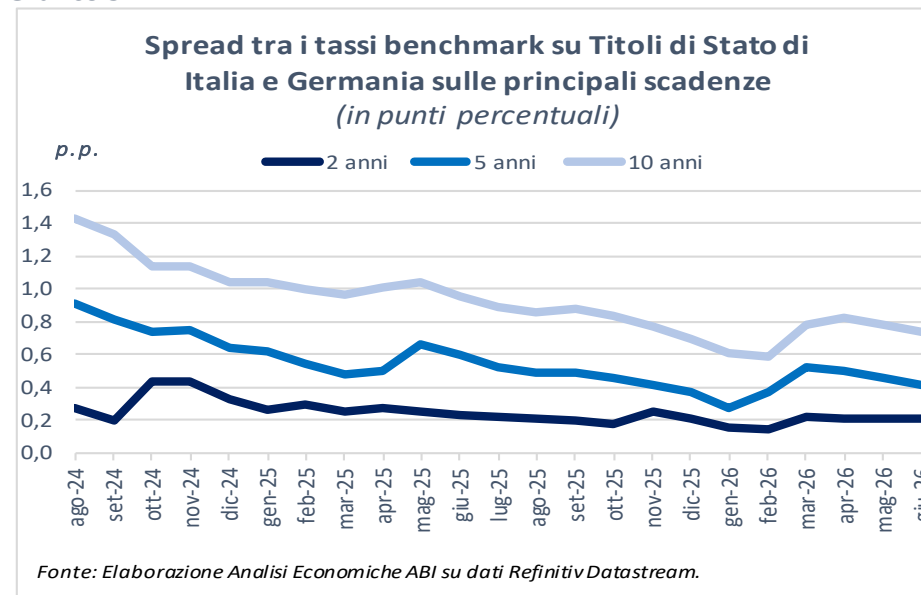
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

In calo a giugno 2026 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di giugno, pari a 4,46% negli **USA** (4,48% nel mese precedente), a 2,96% in **Germania** (3,02% nel mese precedente) e a 3,80% in **Italia** (3,70% nel mese precedente e 3,49% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. *Grafico 5*) era pari, dunque, a **73** punti base (78 nel mese precedente).

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

Grafico 5



In aumento ad aprile 2026 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (+2,1 miliardi di euro)

Nel mese di aprile 2026 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 55,9 miliardi di euro (50,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 155,7 miliardi nei primi quattro mesi del 2026 che si confrontano con 211,6 miliardi nei corrispondenti mesi del 2025), mentre le emissioni nette si sono attestate a 3,2 miliardi (+23,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 41 miliardi nei primi quattro mesi del 2026 che si confrontano con 65,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2025);

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 15,4 miliardi di euro (6,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 52,4 miliardi nei primi quattro mesi del 2026 che si confrontano con 45,1 miliardi nei corrispondenti mesi del 2025), mentre le emissioni nette sono ammontate a -8,2 miliardi (-5,6 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -0,6 miliardi nei primi quattro mesi del 2026 che si confrontano con -2,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2025);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 6,3 miliardi di euro (1,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 26,7 miliardi nei primi quattro mesi del 2026 che si confrontano con 29,1 miliardi nei corrispondenti del 2025), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 2,1 miliardi (-7,9 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +0,4 miliardi nei primi quattro mesi del 2026 che si confrontano con -3,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2025).

3.3 MERCATI AZIONARI

A giugno 2026 andamenti positivi per i principali indici di Borsa

Nel mese di giugno 2026 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito del 2,5% su media mensile (+16,4% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del 9,7% (+77,7% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito dello 0,5% (+23,6% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 18,6 (come nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a giugno, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del 2,6% (+8,1% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito dello 0,4% (+18,2% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito dello 0,9% (+4,3% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del 4,1% (+29,0% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del 2,6% rispetto al mese precedente (+3,7% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del 7,0% (+9,3% a/a) e il **Nasdaq** è sceso dello 0,3% (+32,7% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del 6,9% (+24,0% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito del 6,4% (+41,0% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito del 6,1% (+31,8% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (giu-26)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲ 2,5	TecDax	▲ 2,6
Nikkei 225	▲ 9,7	CAC Tech	▲ 7,0
Standard & Poor's 500	▲ 0,5	Nasdaq	▼ -0,3
Ftse Mib	▲ 4,1	Bancari	
Ftse100	▲ 0,4	S&P 500 Banks	▲ 6,9
Dax30	▲ 0,9	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 6,4
Cac40	▲ 2,6	FTSE Banche	▲ 6,1

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in aumento a giugno 2026

A giugno 2026 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è aumentata del 2,8% rispetto al mese precedente e del 14,6% rispetto ad un anno prima. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 10.597 miliardi di euro rispetto ai 10.312 miliardi del mese precedente. All'interno dell'area dell'euro la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari al 10,2% del totale, quella della **Francia** al 28,7% e quella della **Germania** al 24,0% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.758 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a maggio 2026, di cui il 29,2% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a 1.757,8 miliardi di euro a maggio 2026 (113,8 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +6,9% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 29,2% alle famiglie consumatrici (+9,9% la variazione annua), per il 21,4% alle istituzioni finanziarie (+3,7% a/a), per il 36,4% alle imprese di assicurazione (+3,7% la variazione annua), per il 6,7% alle società non finanziarie (+13,3% a/a), per il 2,9% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,2% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, il 2,3% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +24,4%.

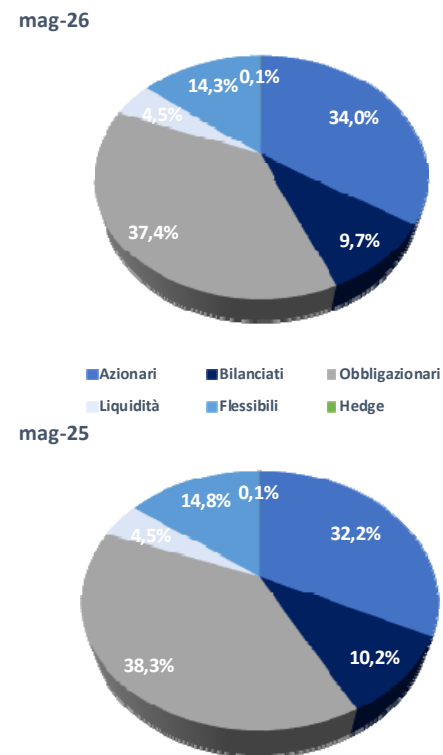
In aumento nel primo trimestre del 2026 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a marzo 2026 pari a 1.035 miliardi di euro, in aumento del 4,7% rispetto ad un anno prima (-0,7% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 244,1 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +75% (+1,4% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 11,9 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a -7,6% (-10,4% rispetto al trimestre precedente) mentre quelle delle S.G.R., pari a 778,6 miliardi di euro, sono diminuite del 6,8% (-1,2% rispetto al trimestre precedente).

³ Residente e non residente.

A maggio 2026 in aumento il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

Grafico 6
Composizione % del patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero



Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Assogestioni.

dei fondi azionari sia passata dal 32,2% al 34%, quella dei fondi flessibili dal 14,8% al 14,3%, quella dei fondi bilanciati dal 10,2% al

A maggio 2026 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è salito del +1,4% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.304 miliardi di euro (+18,4 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 24,1% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁴. Su base annua, il patrimonio è salito del 7,2% in seguito all'aumento di 20,9 miliardi di fondi obbligazionari, di 4,3 miliardi di fondi monetari, di 51,9 miliardi di fondi azionari, di 3,3 miliardi di fondi bilanciati e di 6,8 miliardi di fondi flessibili.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota

⁴ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

9,7%, quella dei fondi obbligazionari dal 38,3% al 37,4%. La quota dei fondi monetari è rimasta stabile al 4,5% e quella dei fondi *hedge* allo 0,1% (cfr. Grafico 6).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a dicembre 2025 risultavano superiori del 7,4% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 6.041 a 6.488 miliardi: tutti i principali aggregati risultano in aumento (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

Attività finanziarie delle famiglie						
	IV trim 2025			IV trim 2024		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	6.488	▲ 7,4	100,0	6.041	4,8	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.603	▲ 1,5	24,7	1.580	0,4	26,2
Obbligazioni	524	▲ 5,6	8,1	496	14,0	8,2
- pubbliche	343	▲ 10,6	5,3	310	13,6	5,1
- emesse da IFM	58	▲ 9,4	0,9	53	17,8	0,9
Azioni e partecipazioni	2.077	▲ 16,4	32,0	1.784	5,3	29,5
Quote di fondi comuni	902	▲ 6,9	13,9	844	12,7	14,0
Ass.vita, fondi pensione	1.150	▲ 4,1	17,7	1.105	4,2	18,3

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a giugno 2026 in aumento la raccolta bancaria dalla clientela

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2026 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.166 miliardi di euro **in aumento del 3,6%** rispetto ad un anno prima (+2,9% il mese precedente; cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.883 miliardi, in aumento del **3,2%** (+2,7% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**⁵, è salita del **6,2%** rispetto ad un anno prima (+4,1% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 283 miliardi di euro.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
giu-21	1.992,5	7,1	1.782,1	9,0	210,5	-6,8
giu-22	2.041,8	2,5	1.840,7	3,3	201,2	-4,4
giu-23	1.993,0	-2,4	1.761,5	-4,3	231,5	15,1
giu-24	2.079,8	4,4	1.814,3	3,0	265,5	14,7
giu-25	2.091,0	0,5	1.824,6	0,6	266,4	0,3
lug-25	2.092,0	2,7	1.823,7	2,8	268,3	2,1
ago-25	2.104,2	2,7	1.837,1	2,7	267,1	2,1
set-25	2.107,6	3,0	1.839,8	3,1	267,8	2,7
ott-25	2.111,3	2,9	1.839,6	2,7	271,7	4,1
nov-25	2.135,9	2,6	1.866,5	2,7	269,5	1,9
dic-25	2.140,9	2,2	1.873,3	2,3	267,7	1,0
gen-26	2.143,8	3,6	1.876,0	4,0	267,8	0,8
feb-26	2.141,2	3,8	1.872,5	4,3	268,7	0,6
mar-26	2.134,8	2,6	1.859,5	2,5	275,4	3,5
apr-26	2.136,3	3,1	1.864,1	2,9	272,2	4,2
mag-26	2.171,4	2,9	1.898,8	2,7	272,6	4,1
giu-26	2.165,9	3,6	1.882,9	3,2	283,0	6,2

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

A maggio 2026, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁶: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 462,6 miliardi di euro, +9,3% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 15,3% (14,8% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2025 e maggio 2026 è stato positivo per 39,3 miliardi di euro.

A maggio 2026 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 125,5 miliardi di euro (-4,6% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 7,3% (7,7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 337,1 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 72,9% (68,9% un anno prima).

In aumento i tassi di interesse sulle consistenze, in assestamento quelli sui flussi della raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2026, allo 0,94% (0,91% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari allo 0,67% (0,65% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,83% (2,84% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,31%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti*

*contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2026, al 2,09% (0,60% a giugno 2022). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è stimato a 2,31% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 202 punti base). A maggio 2026 tale tasso era il 2,18% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (2,01%). Il tasso sulle nuove obbligazioni a giugno 2026 è pari al 2,72% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 141 punti base; cfr. Tabella 7).*

In calo il Rendistato a giugno e in aumento il rendimento dei titoli pubblici a maggio

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁷ si è collocato, a giugno 2026, al 3,37%, in calo di 7 punti base rispetto al mese precedente e superiore di 44 punti base rispetto al valore di un anno prima (2,93%). A maggio il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 2,98% (2,94% il mese precedente e 2,96% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,54% (3,54% anche il mese precedente; 3,29% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, si è collocato a 2,39% (2,35% nel mese precedente; 1,93% un anno prima).

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

⁷ Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tabella 7

Italia: tassi di interesse sulla raccolta (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	(statistiche armonizzate del SEBC)												
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²	BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
												Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
(consistenze)				(nuove operazioni)									
giu-21	0,32	0,03	1,81	0,46	0,49	2,42	0,69	-0,55	-0,22	0,91	-	0,05	0,10
giu-22	0,32	0,02	1,77	0,45	0,29	1,31	0,60	0,10	0,35	3,00	-	0,50	1,07
giu-23	0,72	0,36	2,60	0,93	3,25	3,69	3,31	3,54	4,09	3,74	-	0,50	1,15
giu-24	1,03	0,57	2,92	1,26	3,49	3,56	3,46	3,56	4,73	3,70	0,00	0,50	1,00
giu-25	0,67	0,29	2,84	0,93	2,09	3,24	2,25	1,92	2,92	3,20	0,00	0,75	0,90
lug-25	0,65	0,27	2,86	0,92	2,01	3,18	2,01	1,91	2,91	3,24	0,00	0,75	0,90
ago-25	0,63	0,27	2,83	0,90	2,00	2,46	1,85	1,93	2,91	3,27	0,00	0,75	0,90
set-25	0,63	0,28	2,88	0,90	2,10	2,49	1,89	1,97	2,93	3,31	0,00	0,75	0,90
ott-25	0,63	0,28	2,90	0,91	2,08	3,50	2,09	1,96	2,78	3,21	0,00	0,75	0,90
nov-25	0,63	0,28	2,85	0,89	2,12	2,42	1,90	1,99	2,61	3,21	0,00	0,75	0,90
dic-25	0,62	0,29	2,82	0,88	2,12	2,39	1,90	2,04	2,56	3,30	0,00	0,75	0,90
gen-26	0,64	0,27	2,83	0,90	2,04	3,17	1,90	2,02	2,53	3,26	0,00	0,75	0,90
feb-26	0,64	0,27	2,82	0,90	2,09	3,07	1,89	2,00	2,50	3,19	0,00	0,75	0,90
mar-26	0,65	0,29	2,90	0,92	2,13	2,87	1,97	2,28	2,66	3,47	0,00	0,75	0,90
apr-26	0,65	0,28	2,84	0,92	2,19	2,72	1,99	2,35	2,94	3,54	0,00	0,75	0,90
mag-26	0,65	0,29	2,84	0,91	2,18	3,50	2,17	2,39	2,98	3,54	0,00	0,75	0,90
giu-26	0,67	0,31	2,83	0,94	2,31	2,72	2,09	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,75	0,90

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A giugno 2026 in aumento il totale dei finanziamenti bancari

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a giugno 2026 si è collocato a 1.696,5 miliardi di euro, **con una variazione annua pari a +3,0%** (+2,6% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁸ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.464 miliardi di euro **in crescita del 3,0%** rispetto ad un anno prima⁹.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** erano pari a 1.318 miliardi di euro **in aumento del 3,3% su base annua**¹⁰ (+3,0% nel mese precedente; cfr. Tabella 8).

⁸ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁹ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
giu-21	1.726,5	3,4	1.457,4	3,5	1.316,7	3,9
giu-22	1.749,9	2,3	1.487,6	3,1	1.344,1	3,2
giu-23	1.697,0	-2,2	1.450,0	-1,6	1.311,3	-1,4
giu-24	1.651,8	-2,1	1.417,8	-1,6	1.274,3	-2,2
giu-25	1.653,2	0,6	1.426,7	1,2	1.281,3	1,1
lug-25	1.651,7	0,6	1.425,3	1,3	1.283,1	1,3
ago-25	1.640,2	0,8	1.413,7	1,5	1.275,5	1,6
set-25	1.647,0	0,9	1.421,7	1,6	1.279,8	1,7
ott-25	1.645,0	1,0	1.419,2	1,8	1.278,5	1,7
nov-25	1.655,2	1,4	1.429,6	2,1	1.287,0	2,1
dic-25	1.656,6	0,8	1.440,1	2,0	1.289,9	2,2
gen-26	1.665,2	1,9	1.431,8	2,2	1.286,6	2,1
feb-26	1.664,7	2,0	1.430,6	2,2	1.287,1	2,2
mar-26	1.680,2	2,6	1.448,7	2,7	1.299,9	2,7
apr-26	1.678,8	2,7	1.447,9	2,8	1.302,1	2,9
mag-26	1.680,4	2,6	1.450,1	3,1	1.304,0	3,0
giu-26	1.696,5	3,0	1.464,0	3,0	1.318,0	3,3

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Si veda nota 10

A maggio 2026 in aumento del 3,5% su base annua i prestiti alle imprese e del 2,6% quelli alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a maggio 2026 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a +3,5% (+3,1% nel mese precedente).

Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹¹ è aumentato del 2,6% (come nel mese precedente). In dettaglio, i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 3,3% (+3,4% nel mese precedente) mentre quelli per il credito al consumo del 4,6% (+4,7% nel mese precedente; cfr. Grafico 7).

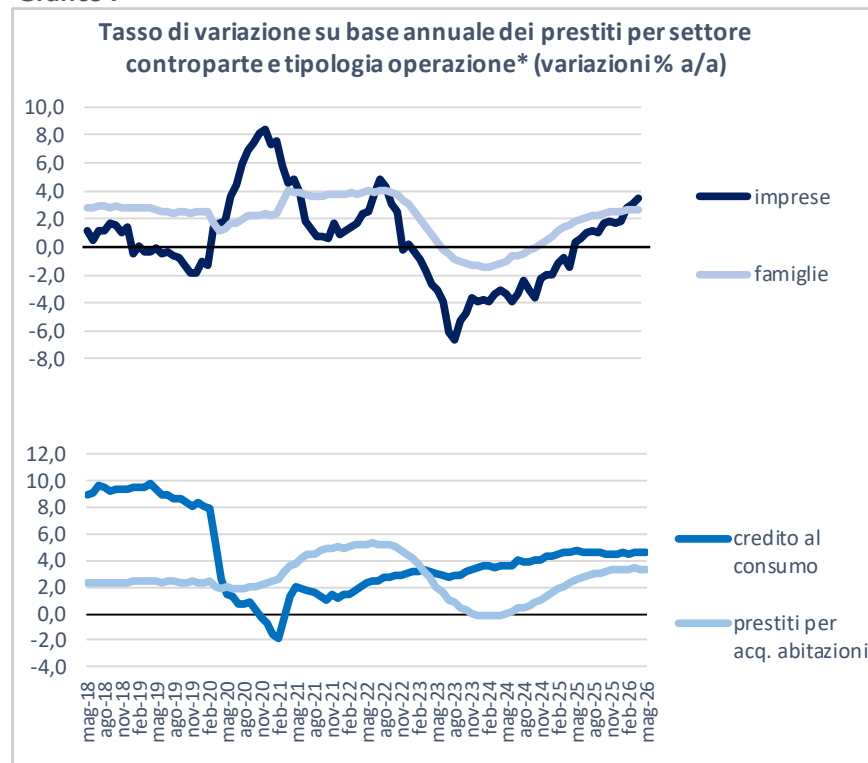
Nel primo trimestre del 2026 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario si è attestata al 64,5% (63,8% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 77,2% (77,8% nel trimestre precedente¹²).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a maggio 2026 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 61,4% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,8%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 21,0%, il comparto delle costruzioni il 7,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Aprile 2026), "nel primo trimestre del 2026 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati. Anche i termini e le condizioni sono risultati nel complesso stabili. I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie non hanno registrato variazioni nel comparto dei mutui, mentre sono stati lievemente irrigiditi per il credito finalizzato al consumo. Per il trimestre in corso, le banche si attendono un inasprimento dei criteri di offerta, marcato per i prestiti alle imprese e di lieve entità per il credito al consumo. Gli intermediari hanno segnalato che le attese di irrigidimento sui finanziamenti alle

società non finanziarie sarebbero in larga parte riconducibili agli effetti dei recenti sviluppi geopolitici e sui mercati energetici, con un impatto più marcato per i settori maggiormente esposti.

Grafico 7



Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

(*) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Si veda nota 10

¹² Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia – Maggio 2026

¹³ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato una flessione, riconducibile soprattutto alle minori esigenze di finanziamento per investimenti fissi. La domanda di mutui da parte delle famiglie è rimasta nel complesso stabile, mentre quella di credito finalizzato al consumo è leggermente aumentata, sostenuta da una maggiore spesa in beni durevoli e da un miglioramento della fiducia dei consumatori. Nel trimestre in corso, la richiesta di finanziamenti è attesa in diminuzione sia per le imprese sia per le famiglie”.

In lieve calo i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle famiglie

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a giugno 2026 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l’acquisto di abitazioni** - che sintetizza l’andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,48% (3,50% nel mese precedente; 2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l’82,3% erano a tasso fisso (83% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è il 3,76% (3,67% nel mese precedente; 1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è pari al 4,08% (4,05% nel mese precedente; 2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A maggio 2026 in aumento il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie**, a maggio 2026, **in Italia risulta pari a 208 punti base** (143 punti a giugno 2022).

Il **differenziale fra tasso medio dell’attivo fruttifero** denominato in

euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,67 punti percentuali** in Italia (come nel mese precedente).

Il **margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a maggio 2026, pari a 132 punti base in Italia, un valore inferiore ai 190 punti della Germania, e superiore agli 84 punti della Francia e agli 88 della Spagna.

¹⁴ Cfr. BCE “ESRB Dashboard”

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)										
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tassi di riferim. BCE ²		Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)			Tasso sui depositi presso la BCE	Tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali	Area euro		Usa	Giappone	Uk
		di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
giu-21	2,20	1,17	1,42	-0,50	0,00	-0,54	0,10	0,13	0,07	0,10
giu-22	2,21	1,44	2,05	-0,50	0,00	-0,24	2,26	1,97	0,07	1,55
giu-23	4,25	5,04	4,27	3,50	4,00	3,54	3,01	5,53	0,07	5,20
giu-24	4,77	5,26	3,55	3,75	4,25	3,73	2,79	5,60	0,29	5,23
giu-25	4,02	3,60	3,19	2,00	2,15	1,98	2,55	4,43	0,77	4,35
lug-25	3,94	3,50	3,20	2,00	2,15	1,99	2,64	4,41	0,77	4,25
ago-25	3,92	3,39	3,28	2,00	2,15	2,02	2,66	4,31	0,77	4,15
set-25	3,96	3,38	3,28	2,00	2,15	2,03	2,67	4,15	0,78	4,16
ott-25	3,97	3,53	3,31	2,00	2,15	2,03	2,63	4,05	0,82	4,16
nov-25	3,97	3,52	3,30	2,00	2,15	2,04	2,72	4,02	0,81	4,09
dic-25	3,96	3,59	3,38	2,00	2,15	2,05	2,90	3,85	1,00	4,03
gen-26	3,97	3,53	3,45	2,00	2,15	2,03	2,89	3,81	1,08	3,95
feb-26	3,99	3,33	3,44	2,00	2,15	2,01	2,79	3,77	1,18	3,82
mar-26	3,99	3,38	3,37	2,00	2,15	2,11	2,96	3,81	1,27	4,01
apr-26	4,04	3,56	3,47	2,00	2,15	2,17	3,06	3,79	1,26	4,03
mag-26	4,05	3,67	3,50	2,00	2,15	2,23	3,08	3,79	1,24	4,02
giu-26	4,08	3,76	3,48	2,25	2,40	2,34	3,02	3,82	1,38	4,01

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 CREDITI DETERIORATI

Pari a 26,7 miliardi i crediti deteriorati a maggio 2026

Tabella 10

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
2023	30,5	1,41
2024	31,3	1,51
mar-25	30,2	1,48
giu-25	30,1	1,45
set-25	30,0	1,43
dic-25	27,7	1,32
mag-26	26,7	1,28

* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a dicembre 2025 e stime ABI per maggio 2026

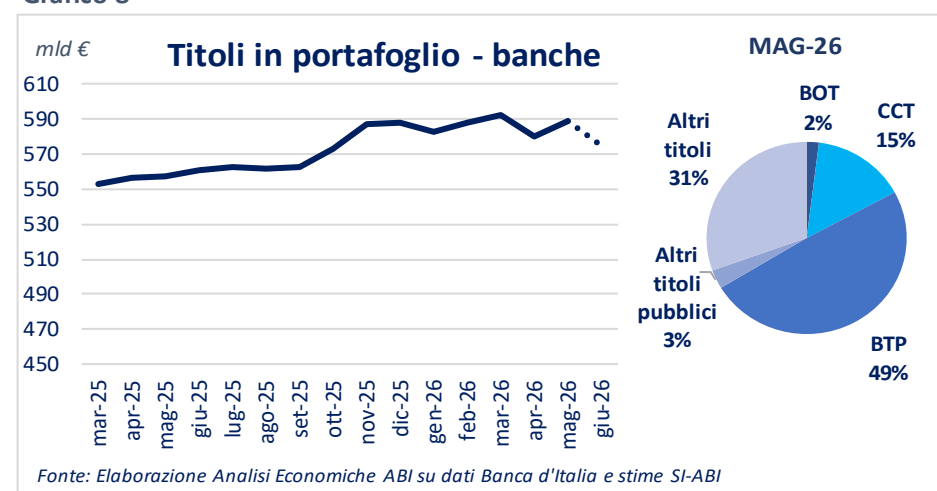
A maggio 2026 i **crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a **26,7 miliardi** di euro, dai 27,7 miliardi di dicembre 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di oltre 169 miliardi.

Nello stesso mese i **crediti deteriorati netti rappresentano l'1,28% dei crediti totali**. A dicembre 2025, tale rapporto era l'1,32% (1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Pari a 575 miliardi, a maggio 2026, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Grafico 8



Sulla base di prime stime del SI-ABI a giugno 2026, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 574,7 miliardi di euro, in calo rispetto al mese precedente (589 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a maggio 2026, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a circa 410 miliardi, corrispondente al 69,5% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In aumento a maggio 2026 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni alle imprese in Italia e nell'area dell'euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 4,04% a maggio 2026 (3,93% il mese precedente; 3,93% un anno prima), un valore che si confronta con il 4,34% rilevato in Italia (4,28% nel mese precedente; 4,22% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 3,40% nella media dell'area dell'euro (3,39% nel mese precedente; 3,38% un anno prima), mentre in Italia era pari al 3,25% (3,15% nel mese precedente; 3,31% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 7,19% nell'area dell'euro (7,23% nel mese precedente e 7,48% un anno prima) e al 4,65% in Italia (4,73% nel mese precedente; 5,04% un anno prima; *cfr. Tabella 11*).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mag-21	1,81	1,75	0,70	1,18	3,17	4,87
mag-22	1,84	1,83	0,78	1,30	2,92	4,77
mag-23	5,14	4,89	4,52	4,43	5,51	7,15
mag-24	5,72	5,36	5,15	4,88	6,28	8,21
mag-25	4,22	3,93	3,31	3,38	5,04	7,48
giu-25	4,16	3,87	3,31	3,35	4,92	7,40
lug-25	4,01	3,77	3,26	3,31	4,77	7,28
ago-25	3,95	3,77	3,09	3,18	4,61	7,28
set-25	4,02	3,81	3,04	3,24	4,73	7,34
ott-25	4,12	3,82	3,16	3,26	4,73	7,32
nov-25	4,10	3,85	3,16	3,24	4,67	7,25
dic-25	4,16	3,82	3,29	3,40	4,52	7,23
gen-26	4,07	3,80	3,24	3,35	4,68	7,27
feb-26	4,08	3,86	2,83	3,25	4,69	7,26
mar-26	4,18	3,89	2,98	3,39	4,72	7,30
apr-26	4,28	3,93	3,15	3,39	4,73	7,23
mag-26	4,34	4,04	3,25	3,40	4,65	7,19

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia